

# Birgi, dov'è il ruggito del popolo?

di Beppino Tartaro

Ci avviciniamo al Natale. Quella festa che preoccupava i trapanesi perché il sindaco Damiano da loro votato e non autoproclamatosi, aveva scelto di risparmiare sulle luminarie e i cittadini c'erano rimasti un po' male. Nessun problema, invece, se la città continuava (e continua) ad avere problemi idrici, se si allagava (e si allaga) per una pioggia un po' più consistente, se la spazzatura era (ed è) sempre più un contorno coreografico, se la cultura era (e resta) una perfetta sconosciuta e il lavoro diventa sempre più precario. Quella era (e resta) prassi! Rimaneva (e rimane) il turismo, quello che grazie ai voli della Ryanair e all'indotto creatosi attorno, aveva fatto decollare la città. Trasformando Trapani in una meta appetibile e, soprattutto, facilmente raggiungibile, nonostante una posizione geografica alquanto decentrata, periferica. Nei giorni scorsi il Commissario straordinario del capoluogo, Francesco Messineo ha deciso di non aderire all'accordo di co-marketing inerente lo scalo di Birgi e ciò perché, a suo dire, non vi è alcuna certezza sulle contropartite offerte, rapportate ai flussi turistici. Una scelta che rischia di far arretrare la città, di far deviare il turismo verso il capoluogo dell'isola in una logica che in Sicilia vede sempre più prevalere le due metropoli (Palermo e Catania) a discapito di tutte

le altre città che, anche loro, di turismo dovrebbero vivere. Una situazione che per Trapani lascia intravedere un futuro incerto, per non dire peggio. Messineo, da un lato, sotto l'aspetto pratico, ha posto in essere una scelta sicuramente discutibile ma che, dall'altro, sul piano formale, non fa assolutamente una grinza. Quella d'uscire fuori anche dal Distretto



Birgi, la pista dello scalo trapanese

Turistico, invece, poteva risparmiarsela. Anche perché un impegno di 8-9 mila euro, non crediamo possa mettere a rischio l'equilibrio finanziario di un comune, seppur in regime di commissariamento. Comunque sia, il suo ruolo non è quello di portar voti. Lui amministra non prepara poltrone. Tale compito spetterebbe alla politica, a quell'entità che i trapanesi hanno delegato al nulla. Le amministrative di giugno, che hanno trasformato Trapani nello città "zimbello" d'Italia e oltre, per la scellerata scelta di non eleggere un

## AMMIRANTE S.N.C.

### Elettrodomestici e gas liquido

Via della Vittoria, 28  
Valderice (TP)

Tel. 0923 836014

sindaco, hanno avuto anche questa conseguenza. Ma i trapanesi non lo sapevano o non lo capivano o, forse, come avrebbe potuto dire il filosofo e psicanalista francese Jacques Lacan, "sono costantemente alla ricerca del padre perduto".

Ora - come sostiene il segretario generale provinciale trapanese della UIL, Eugenio Tumbarello - "la criminalità e la mafia si combattono anche e, soprattutto, con il lavoro".

E allora, bisogna darsi una mossa, perché qui si gioca (oggi, non domani), una partita importantissima, delicatissima. In palio ci stanno i futuri destini, non solo socio-economici, di un territorio, di un'intera provincia, di migliaia di famiglie che potrebbero ritrovarsi senza la certezza di un futuro nella loro terra. Occorre diventare gruppo e fare squadra, attraverso un sistema di gioco, tutto da collaudare, che passi attraverso uno o più moduli quanto più adeguati alle esigenze del momento. In parole povere, è necessario, per dirla in gergo cinematografico, cambiare genere; passare, cioè, dal vecchio film muto, dove tutto cambia e si muove alla velocità di un fermo immagine, ad una pellicola tipicamente d'azione, dove la trama sia funzionale all'obiettivo da raggiungere: il buono che prevale sul cattivo. Questo, i trapanesi, devono capire. Altrimenti, saranno...

# Fashion & glamour

Via G.B. Fardella, 224 - Trapani  
Tel. 0923 544231